

VENERDÌ DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA

Celebrazione dei Vespri

LETTURA BIBLICA

Salmo 51 (50)

Lettura del Salmo 51

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issòpo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Parola di Dio

TESTO POETICO

Francesco Petrarca, *Salmo penitenziale IV*

(traduzione dall'originale latino)

È dolce ricordare i tuoi doni, o Dio,
che provocano vergogna ai miei occhi e rossore alle mie guance.

Così forse avrai pietà, se vedrai che non ho affatto dimenticato
tutte le cose che mi hai donato, magnifico benefattore.

Tu per me hai creato il cielo e le stelle – infatti che bisogno ne avevi? –,
per me hai creato l'alternarsi dei tempi.

Tu hai separato sole e luna,
giorni e notti, luce e tenebre.

L'aria è opera delle tue dita;
tu hai fatto sereno e nuvole, venti e piogge.

Hai circondato la terra di acque, hai fatto monti e mari,
valli e pianure, sorgenti, laghi e fiumi.

Hai fecondato queste cose con varietà di semi,
le hai decorate con variegata bellezza.

Hai vestito i campi con erbe verdissime,
hai donato fiori ai colli e rami di foglie alle selve.

Hai preparato il ristoro per l'affaticato, l'ombra degli alberi per l'accaldato,
e splendide solitudini per il riposo,

luminose fonti per l'assetato, frutti di ogni tipo per l'affamato,
alimenti per ogni genere di sostentamento.

Di quanti multiformi animali hai riempito terre e mari
e gli spazi vasti dell'aria! Chi potrà contarli tutti?

Tutte queste cose hai sottomesso all'uomo.
Lo hai amato fino a donargli diversi dilette.

E perciò anche me, uno tra molti;
certo mi hai elargito doni singolari.

Tu hai adornato il corpo dell'uomo al di sopra di tutte le creature;
hai disposto le sue membra con un ordine ammirabile.

Hai stabilito il volto sovrano e sereno,
lo spirito capace di riconoscerti e di contemplare le cose celesti.

Hai aggiunto innumerevoli capacità
grazie alle quali questa vita diventasse più ricca:
hai dato anche la speranza della vita eterna.

Hai mostrato la via da seguire, hai aperto l'ingresso alla tua dimora;
hai insegnato che cosa temere e da dove tenersi lontano.

Mi hai assegnato un compagno costante ed una guida;
hai scrutato dall'alto tutti i miei passi ed hai osservato i miei errori.

Mi hai sorretto quando cadevo, reso saldo quando vacillavo,
indirizzato quando vagavo, sollevato quando ero prostrato,
resuscitato quand'ero morto.

Hai avuto pietà tante volte delle mie sofferenze,
benché io fossi degno di odio e non di misericordia.

E per quali miei meriti ho ricevuto gratuitamente, io indegno,
cose tanto numerose, tanto preziose e tanto grandi?

Tu vedi che cosa ti ho dato in cambio di tutto questo;
eppure abbi misericordia ancora una volta
e soccorrimi, perché senza di te muoio.

Non ricordare più le mie ingratitudini, ma salva la mia anima,
che non spera ormai più nelle proprie forze.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito santo,
come era nel principio, e ora, e sempre, nei secoli dei secoli. Amen!